

# Musica

Elisabetta **Grandi**

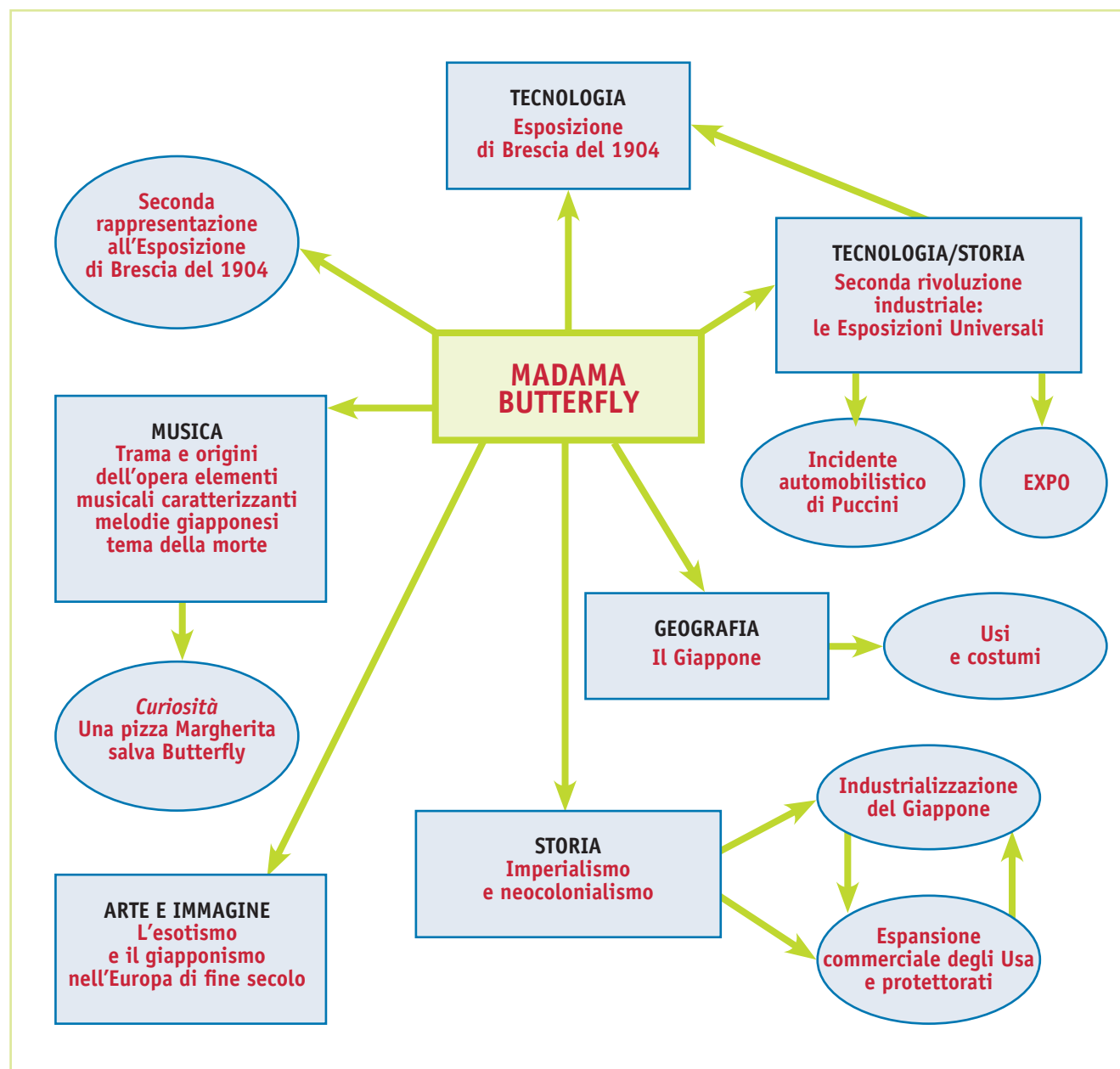
## Madama Butterfly, tra esotismo e imperialismo

Interessanti e varie sono le possibilità offerte da *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini come punto di partenza per il colloquio interdisciplinare dell'esame di stato. Questa *tragedia giapponese* in tre atti su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, dal dramma *Madame Butterfly* di David Belasco, venne rappresentata la prima volta alla Scala il 17 febbraio 1904.

L'atmosfera storica e culturale a cui essa appartiene offre lo spunto per numerosissimi agganci. Il colloquio interdisciplinare dell'esame di stato potrebbe quindi muovere da quest'opera ed articolarsi come segue.

### Momento storico

Il collegamento dal punto di vista storico è quello più evidente e concerne l'incontro-scontro tra due nazioni emergenti nella seconda metà dell'Ottocento: Stati Uniti e Giappone. L'imperialismo statunitense s'interessa all'industrializzazione crescente del Giappone. La giovane e rampante economia americana in questi anni allarga il proprio spazio di azione militare inglobando territori come Cuba, Portorico, le Filippine, le Hawaii, il sud America. Stabilizza le proprie basi navali anche nel Pacifico a protezione dei propri commerci e dei propri monopoli, intraprendendo



accordi con il Giappone per l'utilizzo delle sue basi navali. In questo momento storico si colloca la vicenda umana di *Butterfly*.

Il collegamento dunque con imperialismo e neocolonialismo, che rientrano solitamente nel curriculum di storia del terzo anno, sono evidenti e si possono inserire tra gli argomenti del colloquio interdisciplinare per l'esame di stato.

### **Trama**

A Nagasaki, l'ufficiale americano Pinkerton di stanza in Giappone, sposa secondo un contratto stipulato dal sensale Goro, la giovanissima Cio Cio San, geisha per necessità e orfana di padre, suicidatosi per onore. Contrariamente al marito lei è sinceramente innamorata, pura ed ingenua. I parenti la ripudiano poiché essa per amore abbraccia la religione cristiana.

Pinkerton dopo poco torna in America e *Butterfly* lo attende per tre anni durante i quali dà alla luce il loro bambino. Trascorso questo periodo, la nave di lui viene finalmente avvistata dalla collina dove sorge la loro casa. Il console americano va a far visita a *Butterfly* e tenta di leggerle la lettera mandata da Pinkerton, ma viene travolto dalla gioia e dall'eccitazione della giovane donna, ancora innamoratissima e fiduciosa.

All'alba, dopo una notte insonne di attesa, *Butterfly* si assopisce. Giunge silenzioso Pinkerton con la nuova moglie americana, venuto solo a chiedere di portare con sé il piccolo; poi in preda al rimorso si allontana.

*Butterfly* si sveglia. Vedendo solo una donna straniera e non avendo dalla cameriera se non risposte evasive, capisce la verità: accetta che il figlio le venga portato via ma, in preda alla disperazione, si trafigge col pugnale del padre.

### **Clima culturale di *Butterfly***

Ultimo paese dell'Est a essere svelato all'Europa, verso la metà del secolo, il Giappone esercitava un grande fascino sugli scrittori e gli artisti in generale. Anche prima del dramma di Belasco erano nate opere teatrali o letterarie di vario genere, legate a quel paese.

La vicenda di *Butterfly* ad esempio è ispirata alla storia di un ufficiale francese di stanza in Giappone, che aveva pubblicato la propria vicenda con lo pseudonimo di Pierre Loti. Egli aveva realmente contratto un matrimonio-burla con una geisha e descrisse quest'esperienza in un romanzo che acquistò grande celebrità: *Madame Chrysanthème* del 1887. Puccini fu quasi folgorato dal soggetto del dramma di *Madama Butterfly* di David Belasco che egli vide rappresentare a Londra nel giugno del 1900, pur senza capirne quasi una parola. Proprio per questa immediata evidenza e comunicabilità della vicenda di Cio Cio San, possiamo pensare che la stessa evidenza drammatica possa essere colta da alunni di scuola secondaria di primo grado.

Il compositore impiegava una cura spasmodica nella ricerca del soggetto, vagliandone una quantità infinita e 'navigando' nella grande rete di possibilità che il mondo culturale offriva.

Il dramma di Belasco s'ispira a una novella dell'americano Long la cui sorella era stata a lungo missionaria in Giappone: questi matrimoni tra un occidentale e una geisha erano piuttosto comuni. Si fondavano su una sorta di contratto economico a termine e legavano i due contraenti di solito fino al rientro dell'uomo in patria. La

ragazza ne aveva un tornaconto economico e il marito soddisfaceva la sua necessità di un nido familiare provvisorio durante la permanenza in Giappone. Questa abitudine si era diffusa dopo l'apertura dei porti giapponesi agli americani e agli europei.

### **Rappresentazione dell'opera tra Milano e Brescia**

L'opera venne rappresentata il 17 febbraio 1904 al Teatro alla Scala, ma la serata della prima fu un grandissimo insuccesso.

Il 18 febbraio, giorno seguente al fiasco milanese, Puccini scrisse all'amico Biondi: "La mia *Butterfly* rimane qual è: l'opera più sentita e suggestiva che io abbia mai concepito! E avrò la rivincita, vedrai, se la darò in un ambiente meno vasto e meno saturo di odi e passioni... La darò in un teatro più piccolo, in un'altra città più tranquilla...".

Brescia era, secondo chi la scelse (Tito Ricordi), una città 'tranquilla' perché stava preparando l'Esposizione, evento straordinario. "Da maggio a settembre metterò in vetrina l'industria e l'agricoltura, le armi e lo sport nonché la previdenza della 'Leonessa'. In castello si stanno costruendo i grossi padiglioni che conterranno il grosso dell'Esposizione. In Duomo Vecchio fervono i preparativi della mostra d'Arte Sacra. In Santa Giulia e nel Capitolium si lavora a dare gli ultimi ritocchi alle sale del Museo Cristiano e del Museo Romano".

Puccini alloggiava all'Hotel Brescia e seguiva le prove: direttore era Cleofonte Campanini e il 28 maggio avvenne la prima al Grande. Fin dall'inizio fu un trionfo e alla fine furono contati 7 bis e 25 chiamate.

### **Tecnologia**

Molto interessante sarà dunque anche l'aggancio con l'argomento delle Esposizioni Universali che coinvolge la disciplina di Tecnologia in collegamento con storia.

Le Esposizioni erano le vetrine delle innovazioni e delle invenzioni che i più avanzati paesi del mondo offrivano al mondo per promuovere e per promuoversi, in questo periodo definito poi seconda rivoluzione industriale.

Ricordiamo che quelli di Puccini sono gli anni dello sviluppo dei mezzi di trasporto. Tra l'apertura del canale di Suez e quello di Panama si colloca la nascita dell'aviazione, lo sviluppo della navigazione, l'avvento dell'automobile. Puccini stesso amava moltissimo questo mezzo e fu protagonista di un rovinoso incidente durante la composizione della *Butterfly* nel 1903, mentre guidava la sua *Clement Bayard* a 5 cavalli. Ne aveva riportato la frattura della tibia, fatto che aveva bloccato il suo lavoro per molti mesi.

Inoltre si potrà sviluppare l'argomento relativo allo sviluppo delle telecomunicazioni, da Morse a Meucci e poi Heinrich Hertz, Guglielmo Marconi.

Nella stessa fine secolo si colloca anche l'invenzione dei fratelli Lumière.

In tutto questo sarà spontaneo e immediato aprire una finestra anche sull'imminente Expo di Milano 2015, evento che gli alunni vedono già pubblicizzato da mesi.

### **Geografia**

In geografia sarà ovvio l'approfondimento dello stato giapponese, con uno spaccato sui suoi usi e costumi tradizionali che meglio ci faranno capire la figura di Cio Cio San.

## Arte e immagine

Anche in campo artistico l'esotismo e il giapponesismo hanno conquistato l'Europa nella seconda metà dell'Ottocento. I soggetti vagamente orientaleggianti, seppur spesso in modo molto impreciso e culturalmente approssimativo, vengo adottati dall'immaginario collettivo. Il pubblico ricerca la decorazione e la sensualità di queste immagini, che evocano il mondo delle Mille e una notte. È un mondo lontano che stuzzica le fantasie del pubblico borghese frequentatore delle gallerie d'arte.

Con la guida dell'insegnante di arte l'alunno inserirà nella presentazione della propria tesina anche qualche dipinto appartenente a questa corrente, nella quale si sono cimentati anche grandi artisti impressionisti, o le immagini degli oggetti d'arte giapponese che in questi anni sono di gran moda: mobili laccati, porcellane, oggetti di rame smaltato. Sono proprio le Esposizioni Universali a veicolare questo scambio culturale tra Giappone, Oriente e Occidente, secondo un interesse reciproco. In Europa antiquari specializzati sviluppano un florido commercio di ogni tipo di oggetto e il giapponesismo conquista perfino il pubblico femminile attraverso l'abbigliamento alla moda.

## Musica

Per preparare il lavoro con la classe si consiglia di vedere il dvd dell'opera. Merita una segnalazione quello per la regia di Jean Pierre Ponnelle, diretto da Von Karajan e con le splendide voci di Domingo e della Freni.

L'insegnante aiuterà gli alunni, o il gruppo di alunni che prepareranno l'approfondimento su *Butterfly* per il colloquio orale, a puntualizzare alcuni passaggi interessanti dell'opera, che sono anche quelli caratterizzanti. Li aiuterà a decodificare qualche elemento del linguaggio musicale che l'alunno esporrà alla commissione.

Anzitutto spiegheremo ai ragazzi che la scelta drammatica di Puccini è quella di far svolgere la scena all'interno di un unico ambiente, la casa di Butterfly e Pinkerton, che diventa via via più soffocante, una prigione mentale per la fragile fanciulla giapponese.

L'arrivo della signora Pinkerton, completamente inaspettata dopo così lungo tempo di attesa, in questa gabbia dorata, è come un'irruzione violenta nella fragilità di Cio Cio San che la porterà alla morte.

## I Atto

Il primo atto è quello più utile al nostro scopo perché contiene gli elementi più evidenti; serve a far comprendere gli usi giapponesi e a fornire pochi tratti dell'ambiente culturale millenario di questo popolo lontano, oltretutto a presentare i personaggi. Il primo atto getta dunque le basi del dramma umano della fanciulla, che è anche frutto di uno scontro fra culture.

Puccini cercò di riprodurre fedelmente l'ambiente musicale giapponese, ricercando e inserendo nell'opera melodie originali, anche se talvolta queste melodie hanno per i giapponesi temi e significati per nulla appropriati al momento drammatico in cui sono utilizzati da Puccini.

Nel primo atto s'intrecciano melodie giapponesi e l'inno musicale americano. Questo contrasto ribadisce quello storico, tra la delicata e raffinata cultura millenaria giapponese e la supremazia tecnologica imperialistica ed efficientista degli Stati Uniti.

Un altro tema di grande interesse è il 'tema della morte':

lo sentiamo quando Butterfly risponde alla domanda del console sul proprio padre dicendo 'morto' e quando Goro spiega che nella manica del kimono c'è il coltello usato dal padre per fare harakiri. Puccini usa questo tema anche quando Butterfly dichiara a Pinkerton il suo amore all'inizio della cerimonia nuziale, ciò significa presagio di sventura. C'è anche un richiamo nel duetto d'amore del primo atto. Qui la melodia orientale viene completamente assorbita da una ampia armonizzazione di stile corale. Questa perdita d'identità musicale simboleggia la perdita di radici di Butterfly. Il motivo della morte-suicidio ritorna quando, alla fine, la protagonista impugna il coltello.

La base melodica delle 'giapponeserie musicali' di Butterfly è la scala pentatonale.

L'opera di Puccini aderisce pienamente al gusto dell'epoca, completamente pervaso di esotismo musicale, che però qui assume l'altezza di grande arte

L'organico strumentale ad esempio si arricchisce di tam tam e campanelli tubolari.

Durante l'Esposizione Universale di Parigi del 1889, quella in cui venne innalzata la Tour Eiffel a celebrare l'anniversario della Rivoluzione Francese, c'era stata ampia occasione di ascoltare musica orientale; i visitatori fecero una vera e propria 'abbuffata' di musiche esotiche e poterono osservare molti strumenti originali.

L'esotismo era ingrediente fondamentale e alla moda del teatro dell'epoca. Anche Puccini lo sfruttò abbondantemente, dalla *Fanciulla del West* fino all'incompiuta *Turandot*.

Questo esotismo favoloso, per quei tempi era un concetto molto vago, spaziava dalla scintillante India lontana nello spazio, alle storie bibliche lontane nel tempo.

Tutto ciò era musicalmente rappresentato da alcuni ripetuti stilemi standard, molto sfruttati. Di seguito ne elenchiamo alcuni. Starà all'insegnante, in base al livello di preparazione musicale degli alunni coinvolti, stabilire quali sono comprensibili e chiari, adatti ad essere esposti in sede d'esame orale, in quanto si tratta di termini tecnici, per quanto semplici.

### Melodia

- piccoli intervalli
- intervallo di seconda aumentata
- gravitazione di formule intorno a una nota
- scrittura melismatica

### Armonia

- frequente alternanza fra modo maggiore e modo minore
- vasto sfruttamento di sequenze modali
- presenza di note di pedale
- unisoni

### Ritmo

- impiego del basso ostinato e di schemi metrici ostinati

### Orchestrazione

- marcato uso delle percussioni
- percezione del timbro nasale delle ance (prevalentemente doppie) e del flauto

## Presentazione del lavoro

L'alunno potrà presentare tutto il lavoro sopradescritto attraverso una presentazione alla lim nella quale mostrerà la mappa della ricerca corredandola d'immagini e soprat-

tutto di frammenti musicali che lo aiuteranno nella sua esposizione.

Tutti gli argomenti toccati potranno essere accompagnati da immagini:

- Esposizione di Brescia del 1904 (interessante in questo caso il sito <http://www.brescialeonessa.it/industria/800-900indu.htm>).
- Le novità tecnologiche della seconda rivoluzione industriale
- Il Teatro alla Scala e il teatro Grande di Brescia
- La carta geografica del Giappone e dei suoi porti
- Il cartellone della prima rappresentazione di *Madama Butterfly*, e via dicendo.

Nella sezione che riguarda la musica sarà utile mostrare le immagini dei personaggi e di alcune scenografie, tratte da celebri edizioni dell'opera, ma soprattutto si proporrà alla commissione l'ascolto di alcuni frammenti musicali interessanti.

Alcuni elementi tecnici poi verranno disegnati sul pentagramma (ad esempio la scala pentatonale) oppure si potrà scansionare la pagina della partitura musicale che ci interessa evidenziando le battute necessarie.

Ad esempio nel caso del tema della morte i frammenti:

- Atto I, 49: le sette battute in cui compare per la prima volta questo tema sulla parola 'morto'
- Atto I, 77: le prime 2 battute (prima di Goro 'È un presente del mikado a suo padre')
- Atto I, 3: battute prima di 82 (appena prima della cerimonia nuziale)
- Atto I, 126: all'interno del duetto d'amore



Giacomo Puccini



R. Tebaldi in *Madama Butterfly*

### Ascolti consigliati

- Dal primo atto: apparizione di Butterfly (Goro 'Ecco son giunte al sommo del pendio'); dopo la sconvolgente apparizione dello zio Bonzo, il duetto Pinkerton/Butterfly 'Bimba non piangere'
- Dal secondo atto: Butterfly 'Un bel dì vedremo'; Sharpless 'Amico cercherete quel fiore di fanciulla'; il coro a bocca chiusa

### Curiosità

Divertirà i ragazzi e probabilmente anche la commissione d'esame, riportare una curiosità rintracciabile in un vecchio articolo de "Il Giornale" datato 23 novembre 1991.

Al Teatro dell'Opera di Aberdeen in Scozia, si rappresentava due giorni prima di tale data, la *Butterfly*. Tuttavia la primadonna italiana, Maria Prosperi, si ammalò, prontamente sostituita dall'italo americana Andrea Del Giudice che però al termine del primo atto dovette cedere le armi, vittima anche lei dell'influenza. Gli organizzatori però non si diedero per vinti, mettendosi alla ricerca di una soluzione. Qualcuno accennò alla presenza in città di una brava cantante 'fresca' di *Butterfly* che si trovava lì per provare Mozart. Sguinzagliatisi alla ricerca di Anne Williams King, nota anche per il suo amore per la cucina italiana, ebbero l'intuizione di setacciare i migliori ristoranti italiani. Anne venne rintracciata mentre finiva di gustare una pizza margherita e, repentinamente gettata in scena con un kimono addosso, salvò la rappresentazione. I nostri alunni potranno così raccontare di come cucina e opera insieme, portino l'Italia nel mondo.

*Elisabetta Grandi*